



COMITATO NAZIONALE  
UTENZA E VALORIZZAZIONE  
DEMANIO MILITARE DI ABITAZIONE  
00153 Roma Via Garibaldi ,3-tel. 065883981

## ALLOGGI DIFESA

### RARI MA BENVENUTI FENOMENI METEO TALVOLTA LA PIOGGIA CADE IN BASSO MA NON E' UN MIRACOLO

Strano Paese quello che normalmente ci appare. Quelle cose che sembrano di buon senso è difficile realizzarle. Al contrario, spesso, prevalgono Leggi, norme e Regolamenti che, nella loro applicazione ci cadono addosso, malgrado le buone intenzioni.

Altre volte ancora già all'inizio c'è la determinazione di far del male e devastare.

Qualche volta, ed è l'eccezione, la pioggia cade in basso, c'è chi si allarma dell'eccezionalità del fenomeno, qualcuno coraggioso dice che è la norma, altri sono increduli.

Certo avete capito bene.

Si stà parlando degli alloggi della Difesa, in particolare del DDL 599,

Le avevamo tentate in tutte le maniere. L'allora Senatore BOSI (chiamato poi Recuperator), iniziò la sua crociata contro quelli che definiva abusivi, mettendone una quota in una lista (quelli da cacciare) mentre un'altra aliquota (con pari dignità giuridica) in un'altra (quelli da cartolarizzare), non spiegando a nessuno, ma nemmeno lui sapeva il perché di questo meccanismo. Questo gioco chiamato "roulette russa" si consumava accompagnato da suoni e tamburi suonati da abili, meno abili e addirittura dilettanti personaggi che a turno, perlopiù su piccoli ma gallonati organi di informazione si davano il turno ad insultare quelli che venivano definiti abusivi e a magnificare quella "bellissima legge": 326 (cartolarizzazione) che:

- Prendeva gli utenti, in maniera coatta, come fossero pedine, mettendo le loro case in vendita contro la loro volontà;
- Al contrario, escludeva dalla vendita chi voleva usufruirne;
- Toglieva parte del patrimonio degli alloggi dalla disponibilità della Difesa, non riversando le risorse ricavate dalle vendite.

Si ottenevano questi risultati:

- L'inizio di un periodo di recuperi coatti, prima minacciati, poi eseguiti (anni 2001-2005) ed altri programmati (circa 2500);
- Un senso generale di disorientamento (due Decreti Legge 102 e 351) alcuni voti di fiducia al Parlamento, (sei o sette) tentativi falliti di Decreti Dirigenziali, bocciati dalla Corte dei Conti e mai più presentati.

Un senso quindi di abbandono, non solo metaforico, in quanto "approfittando" di questa situazione di case quasi cartolarizzate, anzi no, qualche buontempone diede l'ordine di sospendere le normali operazioni di manutenzione, ad eccezione di quelle determinate da incombenti pericoli (crolli? Terremoti? Alluvioni?).

La Difesa? L'allora Ministro Martino minacciava dimissioni, ma non interveniva: gli stavano sfilando 4.500 alloggi, in quei modi. Ma dopo una debole resistenza, non si è più sentito.

Dobbiamo riconoscere che però, lui, il problema lo aveva capito, ma forse, dopo le divergenze con l'allora Ministro Tremendi non ha insistito più di tanto.

Ma quale era il problema? Quello che CASADIRITTO, da sempre aveva indicato:

- Rinnovo del patrimonio immobiliare della Difesa, attraverso non una cartolarizzazione. Ma una dismissione degli alloggi più vetusti, o non più necessari alla Difesa, con evidenti risparmi per le opere di manutenzione e/o di ristrutturazione;
- Reimpiego delle risorse in altre nuove costruzioni, che facciano da volano, insieme ad altre forme (mutuo casa finanziato dai sine titolo, finanziamento del progetto, cooperative? In grado di creare sinergia utile a risolvere gran parte del fabbisogno delle abitazioni;
- Vendita delle case, intesa come mezzo e non come fine, agli attuali utenti, là dove sia manifesta la volontà dell'acquisto;
- Tutela di chi non può acquistare, per quegli utenti al disotto di una certa fascia di reddito, con esplicito riferimento ad "usufrutto" e "nuda proprietà" a garanzia di chi rimane e di chi acquista;
- Immissione nelle vendite, della possibilità di acquisto per i colleghi in servizio, non utenti, di quegli alloggi inoptati o vuoti,

Tutto questo, che ora in tanti lo danno per normale, quasi ovvio, negli ultimi scorsi anni è stato tabù: anche per il precedente Organo Centrale di Rappresentanza, che non risulta sia stato determinante nell'opporci al tentativo di cartolarizzazione (L. 326).

I segnali che ora ci pervengono, ci fanno sperare, anche per la presenza di fatti concreti:

- ✓ L'ordine dato dal Ministro On. Parisi di sospendere i recuperi coatti;
- ✓ L'inizio dell'iter parlamentare alla Commissione Difesa del Senato del DDL 599 con l'audizione già effettuata di CASADIRITTO.

Due grandi risultati che, senza compiacimenti autoreferenziali, possiamo affermare quello che anche i sassi sanno, cioè che CASADIRITTO ne rivendica, un piccolissimo merito.

Anche se...anche se qualcuno ha tentato di chiuderci la bocca.

Qualcuno vestito da giornalista, riporta su un giornale che: con tutto quello che il Senato deve fare...."si accinge a consultarsi con questi privilegiati". Amen.

Roma, novembre 2006

*Sergio Boncioli*  
 Coordinatore Nazionale di CASADIRITTO